

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Italia Oggi	DATA	24_febbraio_2006
---------	---------	---------	-------------	------	------------------

MEDIOBANCA / Nel 2005 shopping da 1,2 miliardi. Ma l'utile netto è in calo

Municipalizzate, un tesoro

Sono poco indebitate, liquide e poli aggreganti

Le società di servizi pubblici controllate dai maggiori comuni italiani sono poco indebitate, hanno una buona liquidità e nel 2005 hanno più che raddoppiato le spese per acquisizioni a 1,2 miliardi di euro, proponendosi come poli aggreganti. È quanto emerge dalla ricerca condotta dall'ufficio studi di Mediobanca, presentata ieri a Milano durante un convegno della fondazione Civicum.

L'indagine, che aggiorna quella pubblicata lo scorso anno, esamina le 33 principali società controllate dai comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Brescia e Bologna. Tra gli altri aspetti positivi rilevati da Mediobanca figurano la crescita dei dividendi incassati dai comuni azionisti (180 milioni contro 138 nel 2004). Inoltre, per chi ha quotato le ex municipalizzate in borsa, ha detto Fulvio Coltorti, capo dell'ufficio studi di Medio-

banca, «nel 2004 le partecipazioni si sono rivalutate di 1 miliardo di euro, con un rendimento azionario che va dal 32 all'83%».

L'analisi sui bilanci 2004 evidenzia anche gli aspetti meno positivi nell'attività delle società di proprietà dei comuni. Nell'aggregato si rileva un andamento incerto dei risultati di esercizio: l'utile netto è stato di 300 milioni di euro, in calo dai 322 milioni del 2003. L'andamento è diverso da comune a comune: Milano svetta con 224 milioni di utili (ma erano 344 nel 2003), mentre Roma ha registrato perdite per 21 milioni e Napoli per 58 milioni. Gli utili, poi, sono concentrati quasi tutti nel comparto energetico, gas, acqua: Aem Milano, Aem Torino, Asm e Acea garantiscono buoni introiti, mentre le società di trasporti sono generalmente fonte di perdite, eleva-

te soprattutto a Roma (127 milioni) e Napoli (48 milioni).

Le ex municipalizzate sono comunque molto generose nella distribuzione degli utili: i dividendi sono aumentati a 180,3 milioni contro i 139,4 dell'anno precedente. Le note positive riguardano la struttura patrimoniale equilibrata, con debiti pari al 41,9% del capitale investito, contro un 58,1% costituito dal capitale netto. Qui le società controllate dai comuni fanno meglio sia delle aziende similari (i debiti sono pari al 54,7% del capitale investito), sia delle utilities internazionali (44,1). Elevata anche la liquidità: 746 milioni per le società milanesi, 349 per le romane, 267 per Brescia. Questi dati sono la premessa dell'attivismo delle ex municipalizzate, che hanno effettuato acquisizioni per 1,263 miliardi nel 2005 contro i 301 mln del 2004.